

Ricerca-Azione sulla Zona della Stazione a Reggio Emilia

Il processo riguarda l'area della Stazione di Reggio Emilia. La zona stazione della città di Reggio Emilia è da tempo protagonista di una serie di interventi di rigenerazione urbana per interrompere il processo di degrado sociale e abitativo in corso da almeno due decenni. Da nuova area residenziale nella fase espansiva degli anni Settanta, una serie di scelte immobiliari ha fatto precipitare l'area tra quelle più problematiche del comune reggiano. L'area, pur distante circa 600 metri dal centro storico e dalla stazione FS della città, presenta i tratti della periferia urbana.

Oggi infatti questa zona si contraddistingue per l'impoverimento del proprio ruolo economico, il degrado degli edifici e degli spazi pubblici, un'alta presenza di abitanti di origine straniera, una generale situazione di marginalità sociale ed esclusione, con una limitata partecipazione dei residenti alle dinamiche sociali, culturali ed economiche (all'interno e all'esterno del quartiere). Eppure questa zona della città non solo rappresenta una delle porte di accesso alla città, data la presenza della stazione storica e anche il suo collegamento con la Stazione AV Mediopadana e la vicinanza con il centro storico, ma è destinata ad essere toccata, tangenzialmente, dall'importante processo di rigenerazione urbana ed economica della zona a nord della ferrovia, l'immensa area delle ex Officine Meccaniche Reggiane dove è in corso, a seguito della collocazione del Tecnopolo di Reggio Emilia, la rigenerazione dei capannoni da parte di STU Reggiane e dell'intero quartiere di Santa Croce, da parte del Comune. Accanto al Tecnopolo poi c'è il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, centro di eccellenza delle competenze educative del Reggio Approach e per questo meta di delegazioni da tutto il mondo, luogo di produzione della ricerca sull'educazione e sui linguaggi dell'infanzia, sede di atelier e sperimentazioni di alto profilo svientifico.

La rigenerazione, urbana, sociale ed economica della zona stazione, a sud del tracciato ferroviario, è dunque strettamente legata e interdipendente con quella della zona a nord della ferrovia.

Il progetto oggetto del presente bando intende quindi creare le premesse per:

1. attivare il progetto di rigenerazione urbanistica e residenziale della zona, grazie al futuro progetto "902/Abitare Solidale", promosso dal Comune di Reggio Emilia nell'ambito del Piano integrato di Edilizia Residenziale Solidale (Piers), che prevede un ampio programma di rigenerazione urbana di edifici e aree di interesse pubblico, privilegiando il recupero edilizio e l'incremento della qualità abitativa e delle infrastrutture esistenti, sia per la mobilità sia per le funzioni di interesse collettivo del quartiere. All'interno di questo contesto, è prevista la realizzazione di una serie di strutture aperte alla comunità del quartiere, la cui funzionalità si intende definire attraverso un percorso partecipato di co-design urbanistico e di focalizzazione delle destinazioni d'uso delle strutture;
2. creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile della zona, considerando quindi non solo la dimensione della riqualificazione dello spazio pubblico e ambientale ma anche la sua rigenerazione sociale ed economica per creare le premesse e le condizioni per un dialogo virtuoso tra zona stazione a nord, dove sono già presenti aggregatori di sviluppo, e zona della stazione a sud, dove gli aggregatori sono solo in forma latente.

Il Piano Integrato "902/Abitare Solidale" porta una riorganizzazione urbana e sociale della zona stazione, con ripercussioni sull'abitare e sul relazionarsi all'interno della comunità del quartiere, con nuove implicazioni in materia di accessibilità ai servizi, welfare, mobilità, attività culturali, dinamiche comunitarie, fruizione degli spazi pubblici. Ma, in seconda battuta, il Piano Integrato è funzione per un rilancio anche economico della zona, in stretta relazione con la funzione di hub di mobilità e di connessione con l'area a nord della ferrovia.

Presidiare un simile intervento, quindi, può risultare particolarmente strategico e necessita di essere approcciato in una dimensione di collaborazione e innovazione aperta. Diventa così

dirimente facilitare la partecipazione dei diversi attori del territorio potenzialmente coinvolti dal cambiamento, affinché possano offrire il loro contributo a un disegno collettivo e al processo di rigenerazione di spazi urbani, dalle residenze agli spazi commerciali e di produzione, al fine di sostenere l'efficacia delle policy implementate a livello territoriale. La dimensione della cura degli spazi, infatti, è fondamentale per favorire esperienze che li possano far diventare luoghi dotati di valore e significato. Fare rigenerazione, in questo caso, significa non solo rispondere a bisogni e riorganizzare servizi, ma riattivare e rielaborare il senso che hanno i luoghi per la comunità e la funzione dei luoghi per un nuovo modello di sviluppo sostenibile.

Il progetto, finalizzato a co-costruire con la comunità del quartiere intorno alla Stazione ferroviaria di Reggio Emilia un'anima del luogo, un senso di comunità e di riappropriazione dello spazio pubblico, si sviluppa intorno alle seguenti dimensioni d'azione:

Intermediazione, cioè la capacità di mettere in connessione i diversi attori presenti in un territorio. In termini pratici significa: attuazione di percorsi di analisi e mappatura degli attori del tessuto connettivo di un ecosistema locale; Implementazione di una serie di azioni (come focus-group) per facilitare la creazione di un'atmosfera di fiducia e collaborazione che favorisca lo scambio di informazioni e conoscenze.

Identità locale, cioè l'insieme delle caratteristiche di un determinato contesto geografico (per esempio, il quartiere), da quelle materiali e fisiche (edifici, layout urbanistico, paesaggio urbano, ma anche attività imprenditoriali, profilo sociodemografico, condizioni economiche, ecc.) a quelle di natura immateriali e simboliche (tradizioni culturali, storie e memorie condivise e narrative che questi creano, valori sociali, esigenze e aspirazioni, presenza di una coscienza collettiva), costruito attraverso le relazioni umane e in rapporto ai luoghi. In termini pratici significa: mappatura e definizione degli elementi considerati distintivi e rilevanti nella definizione dell'identità dell'area; valutazione del portato identitario di servizi specifici e degli spazi ad essi associati attivi nel quartiere.

Coinvolgimento, cioè la costruzione del senso di community e la motivazione a partecipare da parte dei cittadini. L'ingaggio da parte dei cittadini di una comunità per partecipare a processi di trasformazione o rilancio del contesto in cui vivono è legato alla creazione delle condizioni contestuali più opportune per favorire lo sviluppo di dinamiche relazionali e motivazionali di collaborazione tra i diversi attori locali. In termini pratici significa procedere con l'attivazione di percorsi di ascolto e rilevazione.

Il progetto è articolato in tre fasi: mappatura, ricerca/azione, accompagnamento

Nel primo step, si andrà a mappare le organizzazioni (formali e informali) che, nella zona Stazione, operano come intermediari sociali per favorire le dinamiche relazionali, la rigenerazione sociale e la coesione tra residenti e tra residenti e tessuto urbano. La mappatura verrà effettuata mediante:

- Ricerca desk della presenza di realtà organizzate e spazi di socialità nel quartiere, con riferimento a dinamiche passate e presenti; Ricognizione desk della presenza di attività e attori (associazioni, organizzazioni, enti pubblici) operativi nella zona stazione;
- Ricerca su banche dati disponibili online (a partire dal sito web del Comune di Reggio Emilia) e/o opportunamente fornite dal Comune di report, schede progetto e iniziative attivate/attive nei quartieri coinvolti nella mappatura.

Nel secondo step le azioni che saranno implementate sono le seguenti:

- Interviste su istanze, fabbisogni, temi, potenzialità e problemi relativi alla situazione del quartiere.

- Organizzazione e realizzazione di focus-group secondo il metodo Delphi, un metodo di indagine iterativo che si svolge attraverso più fasi di espressione, condivisione e confronto delle opinioni di un gruppo di esperti o attori sociali con l'obiettivo di convergere verso un modello di valutazione il più possibile completo. I focus-group dureranno circa 60/90 minuti ciascuno, durante i quali un gruppo di 6-9 di rappresentanti di *key-informants* e intermediari sociali sarà impegnato nella discussione di temi/argomenti adeguatamente formulati dal conduttore e che terranno in considerazione anche quanto emerso durante le interviste, per meglio articolare le proposte emerse, facilitare il networking, mettere a sistema le organizzazioni e le progettazioni che agiscono nella zona stazione.

Nell'ultima fase il materiale raccolto nelle fasi precedenti verrà analizzato secondo modalità tipiche della ricerca qualitativa: con consolidate metodologie di analisi e frame analitici si cercherà di "triangolare" prospettive e punti di vista differenti.